

Referendum Primi si per abolire 4 ministeri

VENEZIA. Il primo a votare la richiesta di referendum è stato il consiglio regionale del Veneto...

Vanni è stato il primo a lanciare in consiglio regionale una raccolta di firme d'adesione...

La molla che sta facendo scattare il referendum abrogativo è il blocco sostanziale, alla Camera, della proposta di riforma costituzionale...

Il messaggio natalizio del Papa «Facciamo avanzare i segni positivi il pianeta non è disperazione anche se segnato da sfide epocali»

«Nel mondo resiste la speranza»

L'appello di Wojtyla: «Battiamoci per la pace»

Con il suo messaggio natalizio, Giovanni Paolo II ha esortato i cristiani, gli uomini di buona volontà, i giovani a fare avanzare i «segni positivi» perché «il mondo non è disperazione»...

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO. Giovanni Paolo II, affermando nel suo messaggio natalizio che «il mondo non è disperazione»...

ciato con grande realismo il quadro delle sofferenze e delle speranze, scuotendo «la coscienza dei popoli di fronte ai rischi della nuova situazione»...

Ancora ieri, nella ricorrenza di S. Stefano, Giovanni Paolo II ha invitato «coloro che hanno la grave responsabilità di governare e guidare i popoli e le nazioni ad alleviare l'umana sofferenza»...

lamento di chi continua a morire di fame, tra sprechi e abbondanza di beni o per «chi è solo e abbandonato, triste e sfiduciato, per chi non ha casa né lavoro, per chi è vittima di angherie e sopraffazioni»...

Papa Wojtyla, nel passare in rassegna gli avvenimenti salienti che si sono succeduti in questo 1991 che sta per concludersi, ha riconosciuto che i problemi che si sono aperti sono così enormi che è impossibile sanare del tutto ciò per cui soffrono gli uomini nelle strutture della loro esistenza»...

che Cristo non si stanca di proclamare ma nasce pure dalle novità della storia. Certo - ha detto riferendosi all'ex Unione Sovietica - ci sono «nazioni diverse che cercano nuove forme di convivenza e si adoperano con grandi speranze a conciliare le proprie storie e ad armonizzare le rispettive culture»...

che ha visto nascere il Redentore, hanno finalmente intrapreso il cammino del dialogo e della pace, alludendo ai primi segni di distensione che si sono avuti dalla Conferenza di Madrid fino alle più recenti riunioni di New York.

che da far parte nella fede cristiana si fonda pure su alcune novità della storia di non poco conto sotto gli occhi di tutti, che Giovanni Paolo II ha affermato, spiegando la simbologia del Natale che vuol dire inizio di una vita nuova verificata prodigiosamente nel mondo, che la pace è un dono ed un compito per ogni uomo di nobile e generoso sentire»...

Sos dei radicali: su droga, partiti e ambiente referendum in pericolo

I referendum promossi dai radicali (nella foto, Marco Pannella) per abrogare la legge Jervolino-Vassalli sulla droga e il finanziamento pubblico dei partiti nonché quello sull'ambiente sono in pericolo ieri con un comunicato i radicali hanno reso pubblico il fatto che le firme raccolte finora sono soltanto 370.000, con un rischio di invalidazione che raggiunge il 25%...



Servizi ridotti a Montecitorio dopo le vacanze di Natale

Barberia a pagamento e ristorante chiuso a Montecitorio (da martedì 7 gennaio, giorno dedicato alla ripresa dei lavori parlamentari). I tre questionari della Camera hanno annunciato a tutti i deputati, con una lettera di Natale (è datata 22 dicembre), che dal loro ritorno in sede i servizi del barbiere di palazzo Montecitorio saranno a pagamento...

La Dc si prepara alle elezioni: «Non abbiamo amministrato da soli»

Andreotti accusa «chi vede nero» Forlani: «Governo Craxi? Si vedrà»

Tempo di bilanci per i partiti, in vista della prossima campagna elettorale. In un'intervista all'«Europeo», Andreotti difende l'operato del suo governo, critica Cossiga e chiede agli alleati una «dichiarazione congiunta prima delle elezioni»...

FRANCA CHIAROMONTE

ROMA. Bilanci e previsioni sono all'ordine del giorno, in questo periodo di fine anno. E di campagna elettorale: nell'aprile prossimo si andrà alle urne e, a metà gennaio, il presidente del Consiglio spiegherà al Parlamento i motivi per cui ritiene esaurito il suo mandato...

Andreotti preoccupato. Pur ribattondo al segretario repubblicano (cioè, nei giorni scorsi, aveva affermato che si sarebbe riallacciato con la Dc solo quando non fosse più stata guidata da «gente come Andreotti») che «il mondo può andare avanti benissimo senza di me e senza La Malfa»...

dal Parlamento e a un testo non approvato.

Quanto ai rapporti tra la Dc e il Psi, per ora sembra non si possa parlare di patto: se Andreotti insiste che «la garanzia di stabilità comporterebbe una dichiarazione congiunta dei partiti che vogliono dare vita al governo prima delle elezioni»...



Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti

di sciopero («ama eccezionale: manca solo il clero e poi tutti hanno fatto sciopero»), dalla stabilità politica a quella istituzionale, non poteva mancare un giudizio sul capo dello Stato: «Ritengo - dice Andreotti - che Cossiga, vedendo che si parlava da tanto tempo di riforme senza concludere niente, abbia voluto dare il colpo d'inizio dei lavori di demolizione del passato. Però il colpo d'inizio presuppone che sia già pronto un modello di ricostruzione, i mezzi necessari, la mano d'opera sufficiente. La eccezionalità di un intervento

di questo genere non può divenire norma perenne per un presidente della Repubblica». Giudizio fermo, ma anche misurato. Che non nasconde l'avversione profonda che il presidente del Consiglio nutre per le iniziative del capo dello Stato. Significativo, da questo punto di vista, che, per giudicare negativamente l'episodio delle raccomandazioni all'esame di giornalista su cui molto si è scritto nelle settimane passate, Andreotti, dopo aver usato aggettivi come «grave» e «rozzo», chiarisca: «Insomma, fatto con il piccone».

Il senatore Bossi dimesso dall'ospedale

Il leader della Lega Lombarda è stato dimesso ieri dall'ospedale multinazionale di Varese, dove era stato ricoverato per ischemia miocardica. I medici gli hanno consigliato un periodo di convalescenza, durante il quale potrà «gradualmente» riprendere le sue attività.

Polemiche nel comitato pacifista di Comiso

Contrasti e polemiche nel movimento pacifista di Comiso, dopo la decisione di alcuni esponenti del «Cudip» di confluire nel partito socialista. Il Cudip, presieduto dall'ex deputato regionale comunista Giacomo Cagnese, ha visto in questi giorni passare al Psi, tra gli altri, anche un consigliere comunale, Girolamo Piparo, eletto nella lista civica «Alternativa per Comiso».

Dimissionario il presidente della giunta del Friuli Venezia Giulia

Adriano Biasutti, presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia dall'ottobre 1984, lascerà il suo incarico per candidarsi alla Camera dei deputati, nelle liste della Dc. Le dimissioni saranno formalizzate nel corso dell'ultima riunione di Giunta per il 1991, convocata per lunedì 30 dicembre. Cinquant'anni, democristiano da sempre, Biasutti era entrato nel consiglio regionale nel 1973. Prima di assumere la presidenza della Giunta era stato assessore ai Lavori pubblici e capogruppo consiliare, prima ancora segretario regionale della Dc. Al suo posto dovrebbe essere eletto il dc Vinicio Turello, 61 anni, un avvocato di Bincinico, in provincia di Udine.

MONICA LORENZI

Quirinale Nel '92 costerà 208 miliardi

ROMA. Il protagonismo di Cossiga finisce per attirare curiosità anche sul funzionamento complessivo dell'istituzione Quirinale. Così quest'anno le agenzie di stampa si occupano anche delle cifre che riguardano la presidenza della Repubblica. Nel '92 i costi complessivi per il funzionamento della più alta carica dello Stato dovrebbero aggirarsi intorno ai 208 miliardi, spese di palazzo e «stipendio» di Cossiga inclusi. Il presidente riceve un emolumento di una ventina di milioni mensili, non tassabili, il cui livello è restato pressoché invariato nel corso del settennato (fu Pertini a promuoverlo, con apposita legge, un sensibile miglioramento delle retribuzioni del presidente). Aumenteranno invece, a quanto pare del 35%, gli altri costi per il Quirinale. Nei palazzi e nelle tenute che spettano alla presidenza della Repubblica lavorano circa 700 dipendenti, di cui circa un terzo è formato da personale distaccato e da consulenti. Questo fatto è all'origine - insieme ad altri aspetti delle «relazioni sindacali» interne al Quirinale - di una vertenza giunta sino al pretore del lavoro, con l'accusa al segretario generale Sergio Berlinguer di condotta antisindacale.

La «carta a sorpresa» dei socialisti non scioglie i nodi della crisi

Per Borghini a palazzo Marino c'è il sì del Pli, «tiepida» la Dc

Nelle nebbie della crisi di palazzo Marino si fa spazio un nome: quello di Piero Borghini. Intorno alla candidatura a sindaco di Milano dell'ex piduista si concentrano voci sempre più insistenti e timidi consensi. Piace a socialisti e liberali, e non dispiace ai democristiani. Ma sullo sfondo rimane una situazione politica estremamente difficile per il traballante asse Dc-Psi.

GIAMPIERO ROSSI

MILANO. Mentre Milano smaltisce i banchetti natalizi, si fanno sempre più insistenti le voci sul dopo-Pillitteri. Un nome su tutti: quello di Piero Borghini, consigliere comunale, presidente del Consiglio regionale della Lombardia, di recente dimissionario dal Pds, insieme al suo compagno riformista Augusto Castagna.

Conferme non ce ne sono, ma nemmeno smentite. E comunque, tra una fetta di spuntone e un bicchiere di spumante, i protagonisti della politica lombarda mandano assenti a bassa voce. Su tutti il Partito socialista, che dopo aver chiuso le porte agli ex alleati piduisti ha visto infrangersi le proprie speranze di costituire una maggioranza prima di Natale nel tragicomico consiglio comunale di sabato scorso, che ha costretto a

consiglio comunale: «È una figura in grado di raccogliere largo consenso, e lo dimostra il semplice fatto che sia stato eletto presidente del Consiglio regionale della Lombardia. E poi, insieme a Castagna, ha fatto una scelta molto coraggiosa: e il coraggio va premiato». Commenti favorevoli anche in casa liberale: «Borghini è la persona più idonea, perché è una figura di rilievo per la città - spiega il capogruppo a Palazzo Marino Roberto Savasta - e poi è un segno di cambiamento, rappresenta l'occasione per uscire dai vecchi schemi. No, noi non abbiamo nessuna obiezione su di lui. Meno entusiasti, ma sicuramente tutt'altro che contrari, i democristiani: per lo scudocrociato, per ora, il vero problema rimane quello della composizione della maggioranza».

Una maggioranza che per ora è destinata a rimanere solo una sorta di «miraggio numerico», ben lontano da quel «governo di svolta e progressista» su cui è basata la posizione del Pds milanese. Lo ha ribadito la segretaria provinciale Barbara Pollastrini in una dichiarazione che replica all'uscita di Craxi dei giorni scorsi («L'ultima volta che ci cacciarono da Palazzo Mari-

no è stato nel '22...»). «Spero che la frase sia smentita - ha detto Barbara Pollastrini - rivela l'idea di una Milano proprietà privata di un partito». Anche Ermio Quartiani, dell'area riformista della Quercia, raffreda gli entusiasmi sorti intorno al nome dell'ex compagno miglionista Borghini: «Prima di pensare al sindaco, il Psi dovrebbe rivedere le sue posizioni rispetto al Pds e al Pri, aprendo un tavolo con le altre forze della sinistra». E non si può dire che i repubblicani si siano dimostrati più disponibili verso il Psi dopo in seguito all'ipotesi di Borghini sindaco: «Finché parliamo da questi 40 e da questo programma vergognoso si accomodino pure e facciano senza di noi», dice Antonio Del Pennino.

E in questo clima, oggi pomeriggio, quasi tutti i partiti andranno dal prefetto per uno scambio di auguri e di opinioni sul momento politico. Ma non ci sarà il Pds: «Sono disponibile per singoli scambi di idee - ha scritto Barbara Pollastrini al prefetto Giacomo Rossano - ma mi riesce difficile intravedere l'opportunità e l'aderenza a criteri istituzionali di una sorta di tavolo di confronto in una sede squisitamente governativa».

E' USCITA

L'ANTIAGENDA 1992 di Altan, Ellekappa e Staino



E' UNA INIZIATIVA A SOSTEGNO DELLA SOTTOSCRIZIONE

«PER LA POLITICA PULITA»

Puoi trovare L'ANTIAGENDA 1992 nelle migliori librerie, o riceverla in contrassegno - in offerta speciale a L. 15.000 - inviando il coupon a: Pds «Per la politica pulita» 00186 Roma, Via delle Botteghe Oscure 4

Form for subscription: Desidero ricevere l'ANTIAGENDA 1992, copia n. x L. 15.000 + I. L. 3.000 per le spese postali. Includes fields for name, address, city, and telephone number.